Anno XVI. Sabbato 19 Novembre 1881 N. 276

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V., E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° novembre corr. fu aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo proporzionale indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 14 corr. contiene:

1. R. decreto 6 novembre che autorizza una prelevazione di lire 500 mila da portarsi in aumento al bilancio della marina per «Materiale per la manutenzione del naviglio esistente, e per l'adattamento ad Accademia navale del lazzaretto di S. Jacopo a Livorno.»

2. Id. id. che autorizza una prelevazione di lire 20 mila per «Spese per l'inchiesta sull'esercizio delle strade ferrate.»

3. Id. id. che autorizza una prelevazione di lire 6 mila per «Spese per l'inchiesta intorno alla marina mercantile.

4. Id. id. che autorizza una prelevazione di lire 34 mila da portarsi in aumento al bilancio del ministero di grazia e giustizia ai capitoli «Personale e indennità di tramutamento.»

La *Gazz. Ufficiale* del 15 corr. contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 10 ottobre relativo agli stipendi degli ufficiali tecnici pei Commissariati per la sorveglianza all'esercizio delle ferrovie.

3. Id. 13 ottobre che modifica la tassa sulle polizze stabilita dalla Camera di commercio di Girgenti.

La *Gazz. Ufficiale* del 16 corr. contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 17 ottobre che autorizza il comune di Albenga a riscuotere un dazio di consumo sopra i generi e nella misura indicati nell'annessa tariffa.

3. Id. 25 ottobre che approva il regolamento organico per gli Istituti scientifici pratici delle scuole mediche del Regno.

ITALIA

Roma. Il *Corr. della Sera* ha da Roma 17:

Posso assicurarvi che in seguito al colloquio avuto dal generale Pianell col Re, dal quale era stato chiamato a Monza, il generale non insiste nell'intendimento di chiedere il ritiro.

Notasi la crescente ostilità della Commissione generale del bilancio contro il Ministero. Il nuovo gruppetto dei deputati piemontesi, avverso al ministero, sarà capitanato dall'on. Villa.

L'*Opinione* rispondendo alla *Gazzetta dell'Emilia*, torna a sostenere che si deve al più presto demolire il gabinetto, affidandosene la ricostituzione a Sella.

E' giunto Macciò. Credesi che egli possa tornare al suo posto a Tunisi.

ESTERO

Francia. Oltre il generale Chanzy, ambasciatore a Pietroburgo, e il conte de Saint-Vallier, ambasciatore a Berlino, diedero la dimissione, appena conosciuta la formazione del ministero Gambetta, il conte Lefèvre de Behaine, ministro dell'Aja, noto per le sue opinioni clericali, il signor Desprez, ambasciatore presso il Vaticano, e Laboulaye, ministro a Lisbona.

Nulla ancora si sa intorno ai loro successori: ma si ritiene probabile ch il signor Léon Renault vada a Pietroburgo, dove è stato mandato di questi ultimi giorni in missione a insaputa del generale Chanzy. Questi ne è stato irritatissimo, e dicesi che, oltre alla dimissione da ambasciatore, abbia dato o intenda dare anche quella da generale. Sarebbe una grave perdita per l'esercito, perchè incontestabilmente Chanzy è la prima capacità che esso possegga.

Dicesi che il marchese de Noailles, ambasciatore a Roma, presso il Quirinale, andrà a Berlino o a Londra.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Natalizio di S. M. la Regina. Domani, 20 novembre, ricorre il giorno natalizio di S. M. la Regina Margherita. Da ogni parte d'Italia giungeranno domani all'Augusta Donna fervidi, sinceri auguri, ed a queste cordiali manifestazioni noi pure uniamo l'espressione dei nostri voti.

L'on. Billia e la *Rassegna Settimanale*. Così ci scrive un lettore:

Tutti sanno che il così detto partito del Centro riconosce come uno dei suoi maggiorenti l'on. G. B. Billia, e come suo portavoce la *Rassegna settimanale*. È dunque possibile che l'on. Billia abbia scritto lui l'articolo intitolato «La situazione parlamentare» che comparve nella Rassegna N. 202 del 13 corrente, arrivata in Udine il giorno appresso. Il discorso pronunciato dall'on. deputato di Udine, il 16, tranne qualche aggiunta suggerita dall'occasione, non solo racchiude, nello stesso ordine, gli stessi concetti dell'articolo stampato tre giorni prima, ma *ne ripete le precise, precisissime parole*, come un facile confronto può dimostrarlo. Pure ammirando la pronta memoria dell'on. Billia, non sappiamo se ciò sia lecito e facciamo qui un semplice dilemma. O l'articolo l'ha scritto lui, come speriamo, e allora perchè ripeterlo innanzi agli elettori tal quale, mostrando di rispettarli ben poco, e di crederli analfabeti? O non l'ha scritto lui (e ciò ripugna con l'onesto carattere del deputato di Udine), ed allora egli mostrerebbe ben poco rispetto verso sè stesso, e anche poca stima, essendo ben capace di adoperare, pensando, la propria testa. Coloro che hanno avuto la pedanteria di confrontare le due copie conformi, possono solo giustificare il fatto ritenendo che l'articolo e il discorso stenografato sieno un solo ed unico ed inalterabile *Credo politico* del nuovo partito senza programma.

Personale giudiziario. Il n. 95 del *Bollettino ufficiale del Ministero di Grazia e Giustizia* contiene le seguenti disposizioni:

Randi Vittore, aggiunto giudiziario applicato alla R. Procura presso il Tribunale di Udine, fu tramutato a quello di Padova con applicazione all'ufficio del Pubblico Ministero;

Rovere Eugenio, uditore, vice-pretore del Mandamento Borgo Po in Torino, fu nominato aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Udine.

Società Operaia Udinese. Il consiglio rappresentativo è convocato per domani 20 novembre alle ore 11 ant. per trattare i seguenti oggetti:

1. Proposte per la Scuola di ginnastica.
2. Comunicazioni della Direzione.
3. Soci da proporsi.

Premi agli insegnanti. Dall'elenco delle onorificenze decretate dal ministero dell'istruzione pubblica ai più benemeriti docenti elementari, togliamo i nomi degli insegnanti che appartengono alla nostra Provincia:

Medaglia d'argento: Pietro Migotti Udine, Rosina Ricci-Fanna, Giacomo Baldissera Pordenone, Enrica Crainz-Cudugnello Udine, Antonio Cristofoli Treppo Carnico, Daniele Lucchini Bertiolo.

Medaglia di bronzo: Mattia Poli Udine, Lucia Merlino Udine, Idelfonso Coromer Sacile, Elisabetta Snidaro Mortegliano, Vincenzo Munero Cividale, Maria Viviani Sacile, Sacerdote Giovanni Battista De Marchi Tolmezzo, Contarina Murero Cividale, Elisabetta Gorisatti Gemona.

Menzione onorevole: Sac. Antonio Bertoli Fagagna, Orsola Pascoli Raveo, Anna Zanier Rigolato, Giovanni Fabris S. Maria la Longa, Santa Toppani Latisana, Giulia Percoto Oleis, Luigi Spagnol Pordenone, Girolamo Coletti Aviano, Olga Carrara Pordenone, ab. Giuseppe Prini Udine, Antonietta Monaco Udine.

Giudizio della signora Morandi sul nostro Istituto Micesio. Abbiamo rilevato con piacere che la signora Felicita Morandi, ispettrice governativa di educandati femminili anche per questa città e provincia, ieri visitò pure il nostro Istituto Micesio o Casa delle Convertite, e questa esimia signora, scrittrice distinta e molto benemerita dell'istruzione e della educazione della gioventù, ebbe ad esprimere la sua maggior soddisfazione pel modo con cui viene condotto questo Istituto, pel suo indirizzo educativo, per l'istruzione che vi si impartisce, pel profitto delle ricoverate, pel buon trattamento vittuario e per la giovialità delle ricoverate medesime, insolita in Istituti simili, nonchè per la pulizia e decenza riscontrate in ogni cosa.

Ha deplorato che la carità cittadina abbia quasi affatto dimenticato un Istituto così utile alla città e alla provincia, mentre in altri luoghi Istituti analoghi raccolgono il favore di larghi sussidi e di cospicue eredità. Il quale favore rispetto al Micesio sarebbe poi tanto più desiderabile poichè per esso soltanto potrebbe estendere l'opera sua in modo conforme alle continue richieste di ricovero, che è invece costretto in gran parte a respingere.

Questo giudizio e questo voto emessi dalla signora Morandi hanno tutto il peso della sua autorità in argomento, poichè tutti sanno come codesta signora abbia riordinato, ampliato e diretto istituti consimili, quali, ad esempio, in Roma per incarico pubblico ed in Milano.

I Comuni e le tasse. Togliamo le seguenti giustissime considerazioni dall'ultima «Rassegna Campestre» del signor A. Della Savia nel Bullettino della Associazione agraria. Si sono fatte anche di recente provvide leggi per frenare la tendenza dei Comuni a sorpassare nell'imposizione della sovrimposta comunale sui terreni e sui fabbricati i 50 centesimi per ogni lira dell'imposta erariale, senza aver prima adottate alcune altre tasse che vennero poste a loro disposizione, e che sono tutte illusorie o vessatorie: cioè la tassa di famiglia o fuocatico, la tassa sul bestiame, quelle sul valor locativo, sugli esercizi e rivendite, sulle vetture e domestici, sui cani ecc. Io domanderei quale di queste tasse non si aggravi in ultima analisi sulla proprietà fondiaria.

È bella! si sono imposte ai Comuni un'infinità di spese obbligatorie, molte delle quali certamente utili ad essi, ma altre che sarebbero, come furono altre volte, di competenza governativa, come sono il mobilio delle Preture, quello della Corte d'Assise, la pigione delle carceri mandamentali e dell'abitazione dei custodi, la pigione e il mobilio dei Commissariati, ora agenti delle imposte e del catasto; si pretende tutto questo da essi e non si vuole che impongano la proprietà fondiaria!

Quando verrà la sistemazione dei tributi che regoli un poco questo stato di cose, e la tanto aspettata e tanto giusta *perequazione*?»

Corte d'Assise. Il dibattimento che doveva seguire il 15 corrente contro Coss Ferdinando di Gniva di Regia (Moggio) accusato di ferimento seguito da morte, dovette esser rinviato ad altra sessione perchè il Coss non potè comparire al dibattimento per essere ammalato.

La sessione fu chiusa.

Agli appaltatori di lavori ferroviari. Risultato di aste per appalti di nuovi tronchi delle ferrovie complementari:

12 novembre. Primo esperimento d'asta per l'appalto del tronco da Treviso al Ponte di Piave, della linea di 3ª categoria da Treviso a Motta. L'appalto essendo andato deserto, si ripeterà l'asta il giorno 7 del prossimo dicembre.

12 novembre. Primo esperimento d'asta per

APPENDICE

BOZZETTI UMORISTICI

Escursione alla Torre di Babele.

Tutti ricordano il famoso detto *verba, verba, pretereaque nihil*, che si direbbe fatto apposta per certi Deputati e Giornalisti, e quell'altra esclamazione del personaggio di Shakespeare, che replicando la prima parte di quel detto: Parole! Parole! Parole! sottintendeva il restante. Ora un nuovo giornale umorista che esce a Roma, pensando forse al *Verbum caro factum est*, in un articolo intitolato appunto *Parole*, fece una guerra spietata alle *Idee*.

Quel giornalista non ha forse pensato, che altri poteva dirgli, che quella delle Idee era per lui una quistione di ciliegie non mature, come narra la favola della volpe, che per questo non le voleva. Io, invece, ci vedo in quell'articolo, nel quale si spesero per dir vero troppe *parole* per dimostrarlo colle forme della satira, che oggidì nelle polemiche giornalistiche e nella oratoria politica in genere che s'usa in Italia, le idee brillano per la loro assenza.

Se io avessi male interpretato l'intendimento dello scrittore del *Monitore*, me lo dirà; ma io parto da questo supposto, per fare una breve *escursione alla Torre di Babele*, al mercato delle parole, che si chiama giornalismo.

Mi sono rifugiato per una quindicina di giorni in una valle montana, la quale manca di strade e dove sembra, che i giornali sieno una merce proibita. Volevo, per non mancare affatto del pasto quotidiano sorbendo il mio moka, farmi venire anche lassù la *Gazzetta d'Italia*, che si prende la briga di compendiare gli articoli di un grande numero di essi, tanto per conoscere quel che si fa e *quel che si dice*; ma poi pensai, che non fosse male di godere le mie vacanze anche come lettore di gazzette. I primi due giorni mi pareva, che qualcosa mi mancasse; ma poscia mi vi avvezzai ed anzi fui contento di questo silenzio politico fattosi all'improvviso attorno a me. Il muggito delle vacche, il belato delle capre, il canto degli augelli e quello delle montanare che rastrellavano il fieno sui prati, tennero il luogo delle voci del giornalismo; e non mi parve di avere perduto molto. Anzi questo diversivo mi fece bene alla mente, perchè durante questo tempo pensai colla mia testa e non ne fui malcontento.

E sapete a che cosa ho pensato? Proprio al giornalismo ed a tutti quelli che si affaccendano in tutte le lingue a fabbricare *l'opinione pubblica*, dandoci per tale le loro quotidiane cicalate. I miei ricordi e pensieri solitarii ve li compendio qui sotto al titolo di *Un'escursione alla Torre di Babele*.

Difatti mi pare, che tutte quelle *parole*, che si gettano oggidì a pasto del pubblico da un infinito numero di giornali, facciano proprio l'effetto della *Torre di Babele*, perchè non ci si raccapezza nulla, o ben poco di serio, e perchè la nota caratteristica di quel complesso di *voci* è la *confusione*.

Difatti, tenuto conto anche di alcune eccezioni, che cosa troviamo, voi oggidì nella stampa politica? Forse delle *Idee* utili a diffondersi ed a rendersi accettevoli ai molti, sicchè la *pubblica opinione* voglia dire quello che è da sapersi e da farsi per l'utile pubblico? Oibò! Voi vi trovate il più delle volte delle frasi generali, che si ripetono tutti i giorni, delle parole vuote d'idee, delle diatribe personali, che tendono a demolire questo o quello degli uomini di qualche valore, delle adulazioni a molte mediocrità, che valgono ben poco, delle dispute su cose alle quali il pubblico non s'interessa punto, delle contese sulla Destra, sulla Sinistra, sul Centro destro, sul Centro sinistro, sul tale, o tale altro gruppo di uomini politici, sui caporioni che ora s'inalzano alle stelle, ora si abbassano fino alle maggiori profondità, un gridio continuo insomma, che peggiore non è quello delle treccho del mercato.

Di tutto questo si forma un linguaggio convenzionale, che finisce coll'annoiare questo signor pubblico; il quale, non trovando nella stampa politica di che nutrirsi, o diventa scettico e getta da parte quei fogli, oppure li legge per un perdittempo, come altri fa col giuoco delle carte, che genera una sterile curiosità e, se si continua per abitudine, non diletta più nessuno, perchè cessato il giuoco non si sa niente di più di prima, se non appunto di avere perduto molto tempo.

Se tutti quelli che scrivono nei giornali, invece di somigliare il maggior numero agli oziosi giuocatori di carte od ai maldicenti alla bottega da caffè, od ai ciarlatani, che trafficano di parole sul mercato, fossero gente approfondita in qualche genere di studio ed avessero ogni giorno qualcosa da dire per il progresso del proprio paese, per i miglioramenti di qualunque sorte da ottenersi che sapessero raccogliere tutti i fatti che possono illuminare questa pubblica opinione e creare cogli esempi di coloro che fanno meglio degli altri qualunque cosa una corrente alla quale tutti potessero attingere, od anche servissero alla coltura sociale con lavori d'arte di qualsiasi sorte e presentassero davvero delle idee feconde al loro pubblico, qualche bene ne verrebbe.

Ma quel dire tutti i giorni degl'improperii a questo od a quell'altro degli uomini più eminenti del paese, perchè non fanno parte con essi, quel denigrarli e demolirli e prestare le armi ai nemici della patria, che così ne traggono ragione a dire, che la libertà non produce che male, e che i liberali di qualunque partito non sono altro che birbe, giacchè fra loro stessi se lo dicono, quel quotidiano mercato di frasi vacue di qualunque senso, in verità che non contribuisce punto ad inalzare ad un alto livello la Nazione ed a farla progredire in ogni buona cosa. In verità, che sembra convenga oramai a troppi quel sonetto del De Amicis, nel quale si dice spiritosamente, che coloro che non hanno saputo, o voluto fare nulla di bene in nessuna professione, si credono ancora atti a fare i giornalisti, per dare ragione a quelle aspre parole, che contro di loro scagliò l'Alfieri.

Ma non parlo d'un gran numero di giornalisti soltanto, bensì anche di un grande numero di pretesi uomini politici, che porgono ai giornalisti materia per ispacciare le loro ciancie. Specialmente laddove si fa la politica, dove i diversi partiti si atteggiano ostili l'uno di fronte all'altro e donde partono le corrispondenze per i giornali di provincia, la polemica quotidiana va creando un ambiente malsano, che poscia invade a poco a poco tutto il Paese.

Ma no, che il Paese vero finisce col rimanere

l'appalto del tronco da San Michele del Quarto a San Donà di Piave, della linea di 3ª categoria Mestre - San Donà - Portogruaro. L'appalto venne provvisoriamente deliberato all'Impresa Delorenzi e Vianello per la somma di l. 827,416.60, ossia col ribasso del 25.15 p. 0[0] su quella di appalto. La scadenza dei fatali è fissata al 7 dicembre suddetto.

Alla Mostra internazionale enotecnica di Conegliano la Ditta Zecchini, Antonini e Comp. di Maniago che aveva esposto vanghe, zappe, coltelli, forbici, seghe e innestatoi, ottenne la medaglia d'argento.

Scuole d'arti e mestieri. Il ministro Berti presenterà quanto prima al Senato un progetto di legge, che stabilisce ed amplia la istituzione delle scuole d'arti e mestieri. Il ministro intende di creare un organismo del tutto indipendente, che permetta a questi istituti di funzionare colle proprie forze. A questo effetto sarebbe chiesto un fondo speciale da iscriversi nel bilancio del ministero di agricoltura e commercio.

I pedaggi sulle strade comunali. Il Consiglio di Stato nell'adunanza del 3 corr. ha pronunziato il seguente parere:

«Che spetta all'Autorità del Prefetto nei modi indicati (nei *considerando* del parere) di impedire l'illegittimo esercizio d'un pedaggio sulle strade comunali oltre il tempo legalmente fissato alla sua durata, ma che è di competenza della Deputazione provinciale, qualora la durata non si trovi fissata, o fissata non in conformità della legge, di prefiggere un tempo al detto esercizio, conformemente alla stessa.

Esenzione dal dazio. Il ministro delle finanze ha consentito che si possa importare, in esenzione di dazio, non solo i cerchi di ferro da impiegarsi in botti destinate all'esportazione, ma altresì i fasci di ferro per formare i cerchi.

Treni economici. A norma dei viaggiatori pubblichiamo il seguente avviso dell'Amministrazione delle S. F. A. I.: In seguito all'attivazione dei treni locali sulla linea Venezia-Treviso, di cui l'avviso pubblicato il 26 ottobre p. p., siccome il materiale speciale di cui si compongono i treni medesimi è di limitata capacità, così questa Amministrazione non prende alcun impegno pei viaggiatori che nei casi di straordinaria affluenza non potessero prendervi posto, e soltanto si presterà a rimborsare l'importo del biglietto da essi acquistato.

Laurea. Leggiamo nel *Giornale di Padova* di ieri: Ieri mattina il nostro egregio amico, Giulio conte Spilimbergo, ha preso la laurea di giurisprudenza nella Università patavina.

Le nostre congratulazioni al nuovo Dottore per questo lieto avvenimento, che pone il suggello alla carriera degli studii da lui percorsi, cogli auguri più sinceri di quel brillante avvenire, del quale ci offrono pegno immancabile le doti d'ingegno e di cuore, che lo distinguono.

I premi della Lotteria di Milano. O voi che aspettate ansiosi un sorriso della fortuna sotto la forma d'uno o più viglietti vincitori della lotteria di Milano, assaporate intanto il piacere di vedere, cogli occhi dello spirito, lo spettacolo che i doni e i premi presentano, là nel salone dei giardini pubblici della metropoli lombarda.

Una parete di stoffa di color verde divide gli oggetti che appartengono all'industria ed all'arte industriale da quelli appartenenti alle belle arti. La piramide d'oro è stata collocata nel mezzo del salone. Le gioiellerie in oro ed argento sono accolte in una bella vetrina; i broccati in seta occupano tre vetrine. I mobili, i pianoforti, i vetri ed i bronzi sono disposti quanto più artisticamente è possibile; i salumi, i formaggi, i vini, i liquori, la carta, i finimenti fanno bella mostra anch'essi; mentre attirano l'attenzione, nel riparto artistico, la *Dormiente* dell'Jerace, l'*Arabo* del Maccagnani, il *Vittorio Emanuele* del Barigozzi e molti bei quadri.

A domani, dunque, o portatori dei *fatali* viglietti!

Divisa degli ufficiali in servizio ausiliario. Il ministero della guerra ha determinato che gli ufficiali nella posizione di servizio ausiliario, vestendo la divisa, continueranno a far uso di quella dell'arma del corpo cui appartenevano in effettività di servizio. Essi avranno le stellette quando chiamati a prestare temporaneamente uno dei servizi specificati nell'art. 17 del regio decreto in data 17 ultimo scorso ottobre; tranne questo caso, invece delle stellette, faranno uso di bottoncini lisci in metallo inargentato.

Ufficiali di complemento. Con regio decreto del 21 ottobre 1831 venne determinato quanto segue: « Gli ufficiali di complemento, di cui agli articoli 66 e 67 della legge 30 settembre 1873, i quali prima del 40° anno di età divenissero in modo assoluto e permanente inabili al servizio militare per una delle imperfezioni fisiche descritte nell'elenco C annesso al regolamento per l'esecuzione della legge sul reclutamento, potranno chiedere in ogni tempo che si proceda alla ricognizione delle rispettive condizioni fisiche, secondo le norme che verranno emesse dal ministro della guerra. L'ufficiale di complemento, di cui fosse per tal modo accertata l'inabilità assoluta e permanente al servizio attivo, sarà trascritto nel ruolo degli ufficiali di riserva per rimanervi fino al compimento degli obblighi determinati dai succitati articoli 66 e 67 della legge 30 settembre 1873. »

Da Cividale ci scrivono in data 18 corr.:

Preg. sig. Direttore del Giornale di Udine.

La prego di permettere che mi valga del suo reputato giornale per avvertire il pubblico cividalese, che io non ci ho veruna colpa, se domedica prossima la Compagnia Lambertini non rappresenterà su queste scene la già annunciata mia commedia dal titolo: *Genio incompreso*!

La ringrazio e la riverisco distintamente

E. dott. Dessenibus.

Stelle cadenti. Nella notte dal 13 al 14 novembre corrente, apparve il gruppo di stelle cadenti conosciuto sotto il nome di *Leonidi*, che circola nell'orbita della Cometa I del 1866. La posizione del centro radiante si trovava nella testa della *costellazione del Leone*; ma in quest'anno il fenomeno fu scarsissimo. I punti radianti di un'importanza secondaria erano i seguenti: in *Perseo* e nel *Dragone*.

Dal 27 al 29 novembre, si mostrerà pure un secondo gruppetto, la di cui regione di emanazione è molto irregolare; tuttavia il suo centro si può indicare nella *costellazione d'Andromeda*. Questo gruppo che è in connessione colla grande Cometa di Biela, ha prodotto nel 1872 una straordinaria pioggia di meteoriti.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi domani dalla Banda del 9° Reggimento fanteria dalle ore 1 alle 3 pom.

1. Marcia « La Regina Margherita » — Pinochi
2. Sinfonia « La fanciulla delle Asturie » — Secchi
3. Mazurka « A fior di labbra » — Sala
4. Duetto « La forza del destino » — Verdi
5. Valtzer « La famiglia Reale » — Savoia
6. Cavatina « Macbeth » — Verdi
7. Galopp « Palle in aria » — Strauss

Teatro Minerva. Questa sera, terzultima rappresentazione, replica della *Festa notturna a Pechino*, preceduta da una serie di svariati esercizi equestri e ginnastici.

Gran serraglio di fiere in Giardino. Questa sera prima rappresentazione.

Grande Museo anatomico d'antropologia e di Storia naturale, del dottor V. I. di Groningue, visibile da domani in Piazza del Giardino.

Sala Cecchini. Domenica 20 alle ore 6 1/2 grande festa da ballo. Biglietti d'ingresso cent. 25; per ogni danza cent. 25. Le donne indistintamente avranno libero ingresso. La scelta orchestra sarà diretta dal maestro Guarnieri.

Gli ignoti. In Lestizza la notte dall'11 al 12 and. rubarono a danno di D. O. I. 10 chilogrammi d'orzo e 7 polli.

Questua. In Buia venne arrestato T. V. per questua, nel 14 andante.

Caduta. Del Mestre Vincenzo, d'anni 39, da Visco, domiciliato a Trieste, coniugato, cocchiere, sdrucciolò sopra un sasso e riportò lussazione del femore destro. Fu accolto all'ospedale.

Maria Ballico Antonini.

La crudele malattia che aveva colpito alcuni giorni sono questa eletta Donna era quasi vinta, e la famiglia, dopo tante dolorose ansie, riapriva l'animo alla speranza, quando improvvisamente un diverso insidioso male spegneva per sempre Colei che un istante prima pareva riacquistata alla vita.

Donna di impareggiabile virtù di mente e di cuore, moglie e madre veramente esemplare, Essa consacrò tutta sè stessa, con costante serenità di spirito e con semplicità meravigliosa, al marito ed ai figli. Non fu soltanto dono del Cielo, se il dott. Giuseppe Antonini e la sua deplorata Compagna poterono compiacersi di due figli, dei quali ogni padre e ogni madre vorrebbero augurare a se stessi gli uguali: erano essi il frutto delle loro lunghe, pazienti e sapienti cure: figli non del sangue soltanto, ma del cuore. Non fu, per troppo!, lasciata intera ai genitori la ricompensa che avevano meritata: la morte, cinque anni sono, portò la prima strage in seno alla loro famiglia, strappandole, nel fiore della virilità, quel dottor Gaetano, cui la nostra città, nelle funebri onoranze, diede solenne e memorabile testimonianza di stima e di popolare rimpianto.

Da quel giorno la disgraziata madre non ebbe più pace. Essa trascinò la vita quasi un peso insopportabile: e soltanto l'amore pel marito, pel figlio rimasto, e per la nuova famigliola che il perduto, creatala appena, aveva dovuto abbandonare, potè impedire che Ella, fin d'allora, cadesse affranta e disfatta dall'immenso dolore.

Sia ora almeno concesso a quell'Anima benedetta l'implorato riposo! E sia concessa pace anche a Voi, su questa terra, o Superstiti desolati, sui quali la mano della sventura si è aggravata così, che siete resi argomento di singolare pietà a quanti hanno notizia di Voi!

Gli Amici.

Un' imprevedibile fatto morboso, una sincope cardiaca, troncava alle 3 pom. di ieri, a 67 anni, la preziosa esistenza di una donna, quale poche se ne contano oggidì, della signora **Maria Ballico-Antonini.** Saggia e laboriosa fin dalla prima gioventù nella casa paterna, si maritò all'egregio medico dott. Giuseppe Antonini, che seguì in condotta sui monti del Cadore. Divenuta madre di due figli, a questi ed all'infaticabile consorte consacrò sempre, e dovunque, pensieri, cure ed affetti, tutta se stessa. Senonchè, cinque anni or sono, il suo cuore venne straziato dal più acerbo ed intenso dei dolori per la perdita del suo Tano, che sul fiore degli anni, nel colmo della sua splendida carriera medica, caro ed amato in famiglia, e dappertutto, la lasciava per sempre, affidandole l'adorata sua sposa e due tenere bambine. E fu da allora, che, se non potè morire, la povera madre si sentì, affranta nel corpo, desolata nell'anima, avviarsi a gran passi verso la tomba. Lo diceva sempre la povera donna, perchè lo sentiva! In questi ultimi giorni, ne' quali giaceva a letto per una operazione subita, scorata ma rassegnata, pronosticava a' suoi cari ed a sè stessa l'esito vicino; e fu fatalmente veridico il suo triste presentimento! Oh! Signora Maria, Ella poteva pur vivere ancora degli anni, chè l'età e la robusta complessione il comportavano; ma Ella ha già da lungo tempo vissuto abbastanza a giudicare dal tanto bene che ha fatto. Oh! Signora Maria, che da più lustri riguardava qual madre ed amica affettuosa e gentile, lasci che, al bacio che Le diedi sulla fronte appena morta, unisca coi suoi diletti, coi tanti parenti ed amici, una lagrima affettuosa ed una benedizione alla sua santa memoria.

Cividale 18 novembre 1881. — dott. G. D.

FATTI VARII

Ammissione alla Scuola militare di Modena. L'*Italia Militare* annunzia che l'ammissione alla *Scuola Militare* di Modena venne prorogata dal 1° al 15 dicembre.

Riceviamo da Roma e pubblichiamo il seguente manifesto:

Esposizione di Belle Arti in Roma 1882-83

Agli Artisti Italiani

Roma, la città delle grandi memorie artistiche di tutte le epoche e di tutte le scuole, sede di tanti illustri Istituti internazionali, ha per voto del Parlamento, e per l'opera del Comune e della Provincia, eretto un palazzo onde raccogliervi a solenni gare le opere degli artisti viventi.

La prima di queste gare, che avrà a precipuo scopo il riassunto delle varie manifestazioni dell'arte italiana a confronto di quella straniera, sarà aperta nel dicembre 1882.

Il Comitato esecutivo, il quale ebbe l'incarico di preparare questa Esposizione e di attuarla, rivolge pertanto un caldo appello a tutti gli artisti italiani, affinchè concorrendo con le opere del loro ingegno alla nuova Mostra, provino come l'Italia, a misura che afferma il suo risorgimento il politico, afferma pure il suo risorgimento artistico.

Il Comitato fin da ora si occupa alacremente a trovare per questa Esposizione i più larghi incoraggiamenti: e profondamente convinto di quanta importanza sia la desiderata istituzione di una Galleria d'arte moderna nazionale, procurerà con ogni mezzo che lo Stato la inizi con acquisti alla Mostra.

Affrettata dal voto di tutti, l'Esposizione di Roma attua un'aspirazione da lungo tempo nutrita. Essa porrà le opere dell'ingegno moderno accanto a quelle dell'antico sforzandosi di emularle e fornirà la prova che il genio italiano è sempre pronto alle nobili emulazioni.

Il Comitato lavorerà con zelo indefesso alla riuscita della Mostra, riuscita immancabile ove tutti gli artisti italiani, in concorso di quelli stranieri vi portino le opere loro.

In breve saranno rese pubbliche le norme destinate a regolare questa Esposizione.

Roma dalla Sede del Comitato (Palazzo Englefield, Via Nazionale, N. 24) 14 novembre 1881

Pel Comitato Esecutivo

Don Emanuele de' Principi Ruspoli, Presidente — *Prof. Comm. Francesco Azzurri Architetto Presidente dell'Acc. di S. Luca* Vice Presidente — *Ettore Ferrari*, Segretario — *Co. Lodovico di Brazzà, Giacomo Arbib*, Vice Segretari — *Comm. Augusto Castellani*, Economo.

Questa esposizione dell'Arte Nazionale acquista grande importanza dall'essere tenuta in Roma città artistica per eccellenza e fatta apposta per mettere a raffronto tra loro le opere moderne dell'arte italiana e non soltanto vederne i progressi, ma correggerne l'indirizzo in quanto lo meritasse. L'Italia colle sue varietà naturali e colle tradizioni delle diverse sue scuole, ha questo pregio di poter evitare anche nelle arti del bello visibile quella pedissequa monotonia, che è sovente un principio di decadenza, e di potersi piuttosto rinnovare sempre colle nuove e spontanee ispirazioni del suo genio artistico.

Siccome poi talora anche le Arti hanno le loro mode, che tendono anch'esse a corrompere il buon gusto, così può giovare che tutti gli artisti italiani sieno indotti a portare a Roma tutto quel meglio che sapranno fare, perchè dal confronto risulti una lezione per tutti.

Ottima è poi anche l'idea di formare una *Galleria di opere moderne*, giacchè così tutti gli artisti, che compariranno all'esposizione, cercheranno di mandarvi quanto sanno fare di meglio, anche nella speranza, che le opere loro rimanendo nella Capitale dell'*Italia*, visitata sovente dalla parte più eletta di tutti i Popoli del mondo, avranno ivi il più bel modo di farsi conoscere.

Oggidì anche le arti del bello visibile, come la poesia e la letteratura, sono diventate un po' troppo simili alla moneta spicciola del giornalismo, anche perchè le cose piccole si vendono più facilmente. Ma per farsi l'annunzio ed un nome occorre poi anche di mostrare, che si sanno fare delle opere grandi. Così la speranza di vedere le proprie opere più scelte formar parte di una *Galleria moderna* perpetuamente esposta a Roma, dovrà animare gli artisti a mostrare, che in essi le tradizioni della grande arte sono tuttora vive.

Quest'idea di una Galleria dell'arte moderna ci sembra buona anche per questo, che oggidì non sono più tante come all'epoca del risorgimento le opere d'arte, che stanno perpetuamente esposte nelle Chiese, nei Palagi del Comune ed in altri luoghi pubblici, ma il più delle volte si confondono cogli altri mobili delle case dei ricchi privati; e questa è una ragione di più per cui l'arte si abbassa sovente ai gusti di persone talora più ricche che intelligenti. Adunque il cercare, che di qualche maniera le arti del bello visibile tornino alla vista del pubblico è un giovare non soltanto alla fama ed all'interesse degli artisti, ma anche all'arti medesime.

Crediamo poi anche, che quando Roma abbia fondato la sua Galleria dell'arte moderna, non vorranno essere da meno altre città, come Napoli, Firenze, Venezia, Milano, Torino e perfino le minori delle cento città italiane.

Questo potrà giovare anche alla produzione dell'Arte per l'esportazione; cosa da non trascurarsi nè sotto all'aspetto economico, nè sotto a quello della riputazione dell'Italia all'estero come Nazione civile e nelle Arti Belle prima e degna anche in questo della riacquistata libertà.

V.

CORRIERE DEL MATTINO

I giornali viennesi manifestano serie apprensioni circa i torbidi che vanno succedendosi nel Crivoscie e nelle Bocche di Cattaro. Lettere pri-

---

estraneo a tutta questa battaglia di parole. Io ho veduto, specialmente nella Spagna e nella Francia, ed ora, pur troppo, anche in Italia, che quanto più continuava questa battaglia di partiti politici degenerati in cricche personali, tanto più il vero Paese si andava separando da loro e domandava quasi una reazione contro gli eccessi della libertà, perchè ci fosse chi mettesse un poco di ordine e cessasse una tale confusione generata dai mestieranti della politica, sieno poi essi o giornalisti, o deputati, od altro.

Il Paese (intendo con questa parola la grande massa dei cittadini) vorrebbe, che la Camera e la stampa, e per conseguenza il Governo, si occupassero soprattutto de' suoi interessi, che si smettessero le vacue declamazioni di principii nella loro generalità, le lotte personali per salire sull'albero della cuccagna dopo averne fatto scendere gli altri, il perpetuo cicaleccio di parole che non hanno oramai nessun significato, come quelle di Destra e Sinistra, il discutere sopra nuove combinazioni personali invece che sulle cose pratiche e desiderabili.

Anche la famosa *trasformazione dei partiti*, è diventata per esso un tema uggioso e vacuo di senso, in quantochè non si può credere che si abbia a fare altrimenti che coll'accordarsi in quelle poche cose, che frattanto si crede siano utili ed opportune, lasciando al domani quelle che oggi già non si potrebbero fare, e non sono nemmeno studiate e discusse e talora non sono nemmeno da alcuno domandate, nè tampoco desiderate.

Perchè, pensa qualcheduno, e fra questi pensò anche il vostro *Alfa Beta* nella sua solitudine montana di quindici giorni lungi dalle città e... dai giornali; perchè il Popolo inglese acquistò la meritata fama di sapienza politica e di buon uso della libertà e la sua stampa è, senza confronto, la migliore fra quelle di tutti i paesi del mondo, sicchè si meritò davvero il titolo di quarto potere dello Stato e facilmente le si potrebbe dare quello di primo? Appunto perchè sa, come i suoi uomini di Stato, parlare con opportunità, cioè di quelle cose prima di tutto che sono dal Paese richieste, portando tutte le questioni sul terreno pratico e studiando il modo di scioglierle quelle invece che impelagarsi nel mare senza sponde delle chiacchere infinite dei così detti principii, o cercare combinazioni personali, che non hanno la ragione di esistere nell'*eodem sentire de repubblica*.

Quando si pensa allo stesso modo sulle cose dal Paese richieste e da farsi per prime, si fa presto ad andare d'accordo e ad agire pure in armonia.

Ma, per fare questo, bisogna occuparsi sempre delle cose, anzichè delle persone.

Io credo, che se tutti quelli che leggono i giornali politici e soprattutto i giornali che fanno soltanto della politica di partito e vendono parole invece d'idee, si dessero le vacanze d'una quindicina di giorni almeno, senza leggere alcun giornale, svezzati così anche per poco dal gergo giornalistico, farebbero dei venditori di parole politiche lo stesso giudizio che faccio io. Le sono proprio *parole* e null'altro che *parole* quelle che spacciano, mentre il pubblico vorrebbe avere *idee* e *cose*, o se volete *parole gravide* come i *panini col pieno* che vi offrono in certe stazioni delle ferrovie nella Toscana.

Alfa Beta

vato da Cattaro e da Risano dipingono le condizioni in quei paesi molto pericolose e narrano fatti gravissimi. Il ministro della guerra, interpellato a proposito di questi fatti in seno alle delegazioni, rispose in modo evasivo e molto riservato concludendo col dire che non ha ricevuto ancora notizie precise circa quegli avvenimenti. I lettori troveranno più avanti, fra i telegrammi, più dettagliate notizie su quanto succede da quelle parti.

Un dispaccio da Berlino dice che il Messaggio con cui fu aperto il Reichstag fece pessima impressione, escludendo esso addirittura la possibilità dell'entrata dell'elemento liberale in seno al governo. La situazione parlamentare si addimostra quindi più arruffata che mai. Si annunzia poi che al banchetto dato ai membri del Bundesrath, Bismarck fece la impressione d'un uomo indeciso. Egli dichiarò, fra altro, di sentirsi stanco a motivo della lotta continua. Ma si sa che la sua è una stanchezza assai relativa!

Continuano in Francia gli effetti del cambiamento del ministero. Non solo molti magistrati hanno rassegnate le loro dimissioni, ma anche parecchi alti funzionari applicati ai varii ministeri dichiarano di voler ritirarsi. Per giunta, chi non vuol andarsene, lo si fa andare, Così, ad esempio, il generale Campenon, nuovo ministro della guerra, cangiò tutti i direttori d'ufficio nominati da Farre. Ma se da un lato ci sono dei malcontenti del ministero Gambetta, ci sono dall'altro i contenti, e tra questi il *Corr. Bureau* pone anche la Borsa, che si dichiara favorevole al gabinetto del «gran programma».

— Roma 18. E' soggetto di molti commenti il congedo di due mesi domandato oggi dall'on. Cairoli. V'ha chi interpreta il fatto come dimostrazione ostile al ministero; ma i più escludono tale significato, e pensano che il Cairoli stia in relazione con quello da lui serbato fino da quando uscì dal ministero, e causato dai fieri attacchi onde fu fatto segno alla Camera.

Cedendo al desiderio espresso dal Re ed alle istanze di parecchi uomini politici il generale Pianell ha ritirato la domanda di collocamento a riposo.

Non è vera la notizia che Desprez, ambasciatore di Francia presso il Vaticano, abbia presentato le proprie dimissioni. Il papa ha però motivo di temere che l'ambasciata francese al Vaticano possa venire soppressa.

Lampertico arriverà domattina a Roma. Domani stesso sarà convocato l'ufficio centrale del Senato per sentire la relazione che l'on. Lampertico ha già ultimata.

La Giunta per la verifica delle elezioni dichiarò contestata la elezione dell'on. Malvano deputato di Torino.

De Launay, ambasciatore d'Italia a Berlino, ebbe col Re un colloquio che durò un'ora.

Vi confermo che sono infondate le notizie finora corse di modificazioni ministeriali. Non è improbabile che nella prossima settimana il ministero abbia a provocare un voto di fiducia sulla politica estera. *(Adr.)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Madrid 17. Nei circoli politici parlasi molto di una lettera del Vaticano indirizzata ai vescovi e senatori, pregandoli di partecipare alla discussione delle leggi sull'insegnamento dell'istruzione religiosa. La Camera cominciò a discutere il progetto per la conversione al 2 0[0 dei debiti ammortizzabili.

Tunisi 17. Saussier è giunto il 13 corrente a Dielma, a metà di cammino di Gafsa. La cavalleria sotto Bonie insegue gli insorti.

Parigi 17. Fu pubblicato un progetto presentato da Roche, in nome dell'estrema sinistra, per secolarizzare i beni delle Congregazioni religiose, delle fabbriceria, dei seminari e dei concistori, e per separare la Chiesa dallo Stato.

Parigi 18. Freycinet ha deciso di non accettare alcun posto.

Costantinopoli 18. Nella seduta dei *bondholders* si è deciso di dare un'annuità equivalente al tributo di Cipro. Credesi che le trattative si avvicinino alla fine.

Parigi 18. Magnin verrà nominato governatore della Banca di Francia.

Costantinopoli 18. La Porta diresse alla Grecia una nota per ordinare la chiusura entro tre giorni degli uffici postali ellenici stabiliti in Turchia, per risparmiare alla Porta la penosa necessità di ricorrere ai mezzi coattivi impiegati dalle autorità greche per la chiusura dell'ufficio postale ottomano di Larissa.

Hamet Rassim, nuovo governatore della Tripolitania, è partito.

ULTIME NOTIZIE

Roma 18. (Camera dei Deputati). Su proposta di Giordano accordasi l'urgenza al progetto per la ferrovia da Terranuova al porto degli Aranci in Sardegna.

Il ministro della marina presenta il progetto per la chiamata della leva di mare nel 1882 sui nati del 1861, quella per l'applicazione della legge 26 marzo 1865 anche ai militari e assimilati della marina che combatterono per l'indipendenza d'Italia e in Crimea, e la proroga al 21 gennaio 1882 per presentare la relazione d'inchiesta sulla marina mercantile.

Annunciasi una interrogazione di Giordano sulle condizioni della pubblica sicurezza nel circondario di Alghiero, specie sulle recenti grassazioni in Mava.

Depretis dirà domani se e quando risponderà.

Melchiorre ritira la sua interrogazione annunziata ieri circa il terremoto nell'Abruzzo Citeriore, dopo le assicurazioni di Depretis il governo aver provveduto e che provvederà specialmente al comune di Orsogna nei limiti consentitigli dalla legge.

Oltre l'interrogazione di Ruspoli, annunziasi una interpellanza di De Sambuy sui fatti del 13 luglio, e dopo le osservazioni di Depretis, Cavalletto, Savini, Maurigi e La Porta approvasi la proposta di Crispi che discutansi dopo i bilanci. Non vi sarà intervallo fra un bilancio e l'altro.

Promettendo Depretis che farà rispettare la legge relativa all'ordine delle costruzioni ferroviarie, Cavalletto consente di rimandare al bilancio dei lavori la interrogazione sua, annunziata ieri.

Riprendesi la discussione del bilancio d'agricoltura al capitolo 11: razze equine, ch'è approvato.

Sul seguente, relativo ai boschi, Pierantoni parla dei danni alla cascata di Caserta derivati dalla mancanza di nevi, dalla vendita del bosco S. Silvestro, dal difetto di sorveglianza e dal taglio del bosco Talburno. Domanda quali provvedimenti adotterà il governo per rimediarvi.

Baccarini osserva che non si osserva la legge forestale circa il rimboscamento. Urge superare le difficoltà che s'incontrano per questo.

Amadei dà spiegazioni in proposito.

Faina Eugenio dimostra gli errori rilevati nel determinare la zona del castagno.

Cavalletto confermando la necessità dei rimboscamenti, chiede si consulti il consiglio delle miniere.

Di Sandonato aggiunge spiegazioni al detto di Pierantoni.

Berti dice non constare che la diminuzione della cascata dipenda dal disboscamento. Il ministero farà quanto potrà per rimediarvi. Espone poi come il governo possa promuovere il rimboscamento e quanto faccia all'uopo. Dichiara che presenterà una legge per provvedervi più efficacemente e farà quanto chiede Cavalletto.

Comin aggiunge altre cause alle accennate da Pierantoni sulla cascata diminuita e propone una inchiesta di persone estranee al luogo.

Pierantoni conviene in questa proposta, nella quale consente il ministro.

Dopo alcune osservazioni di Merzario, relatore, e preso atto da Pierantoni, Comin e Maccarani della dichiarazione che il ministro presenterà una legge, il capitolo è approvato, nonchè i seguenti 13, 14 e 15.

Al capitolo 16 ove la commissione propone una diminuzione Amadi fa osservazione e raccomanda l'ufficio meteorologico di Roma già tanto lodato da scienziati esteri. Occorre completarlo pel materiale scientifico, massime aggiungendo un osservatorio magnetico.

Berti promette di proporre una legge per questo e accetta la diminuzione della quale Merzario dice i motivi. Con essa il capitolo 16 è approvato.

Al 18 Branca chiede spiegazioni sull'aumento dello sconto fatto dalla Banca Nazionale e perchè il ministero lo abbia permesso.

Berti risponde ciò essere stato autorizzato dai ministri del commercio e delle finanze. È difficile per una banca tenersi strettamente nei confini, ma la Nazionale non ha ecceduto nella circolazione: aumentato essa lo sconto, hanno dovuto aumentarlo, anche senza averne bisogno, le altre banche per non mettersi in concorrenza colla Nazionale. Se l'eccedenza fosse soverchia il governo la farà rientrare pei giusti limiti.

Comin giudica questo come un precedente gravido di funeste conseguenze. Domanda se lo Stato abbia avuto la sua quota fissata dalla legge negli aumenti.

Zeppa spera che la legge aspettata sull'ordinamento delle banche porrà termine a questo stato di cose intollerabile.

Magliani afferma che l'aumento fu una necessità. Le domande di denaro erano innumerevoli, e quindi, per legge economica, cresciuta la domanda, dover crescerne il valore. La Banca Nazionale ha esercitato una facoltà, non eccedè il limite della circolazione; perciò non compete allo Stato la quota sull'aumento. Dà infine schiarimenti sulle condizioni economiche degli altri istituti di credito.

Replicano Comin, Branca e Zeppa, e il cap. 18 è approvato.

Al 19 Toaldi raccomanda si stanzi nel prossimo bilancio una somma per sovvenire la scuola d'arti e mestieri di Vicenza.

Berti dice che presenterà una legge per provvedere a tali scuole.

Sicardi raccomanda la diffusione e l'ordinamento delle scuole d'arte applicate all'industria; a lui si unisce Cavalletto, e Berti terrà conto.

Boselli avverte che le scuole d'arti e mestieri non sieno informate a un sol tipo, ma a tipi corrispondenti ai bisogni dei diversi paesi. Raccomanda s'istighino le opere pie e gli orfanatrofi a mandare i giovani alle scuole professionali.

Del Vecchio, rilevando i progressi della scuola della sua città, si associa a Boselli specialmente affinchè i giovani degli orfanatrofi e degli altri istituti sieno tolti ad una istruzione inefficace. Propone inoltre si accresca il numero delle borse per sussidi ai piccoli Comuni.

Berti promette che soddisfarà nel progetto di legge alle istanze rivoltegli. Approvansi questo e i seguenti capitoli concernenti la statistica e l'economato generale.

Vienna 18. Dopo che le due delegazioni accordaronsi sopra il bilancio, la delegazione austriaca ebbe la seduta di chiusura; il ministro della guerra ringraziò a nome dell'imperatore per il voto sulle esigenze dell'armata.

Schmerling ringraziò il governo e pronunciò la speranza nel mantenimento della pace.

Roma 18. Nel concistoro d'oggi il papa preconizzò l'arcivescovo di Urbino, i vescovi di Sarzana, Nicosia, Pinerolo ed Asti, nonchè i coadiutori per l'arcivescovo di Pisa, ed i vescovi di Nicastro ed Ischia. Inoltre preconizzò vescovi all'estero.

Berlino 18. L'imperatore passeggiò in carrozza a mezzodì: quindi ricevette il cardinale Hohenlohe.

Vienna 18. Un comunicato della *Corrispondenza politica* constata che, conformemente alle voci sparse, il distretto di Crivoscie era molestato da briganti provenienti dall'Erzegovina. Perciò il governatore ritirò i gendarmi dal fortilizio di Dragali e proibì provvisoriamente il transito per questo territorio. I briganti rinforzati forse da elementi indigeni avrebbero devastato i fortilizi abbandonati a Dragali e Cekvice, nonchè la scuola di Nevisine. Il vescovo di Cattaro dovette indietreggiare dinanzi alle bande. Il governatore prese misure per proteggere le località tranquille da tali misfatti. Il comunicato soggiunge che il contingente della *landwehr* del distretto di Cattaro superò quello previsto, L'organizzazione del *landwehr* nella Dalmazia meridionale può dunque considerarsi compiuta.

Costantinopoli 18. La nota collettiva degli ambasciatori alla Porta circa la delimitazione turco-greca di Kritiri e Zarko domanda l'applicazione del tracciato convenzionale senza modificazione.

Parigi 18. Secondo il *National* tratterebbesi di nominare Noailles ambasciatore a Berlino, Duchatel a Costantinopoli, e Challemel resterebbe a Londra. Secondo la *France*, il generale Decourcy andrebbe ambasciatore a Pietroburgo.

Parigi 18. La sinistra repubblicana del Senato discusse la revisione della costituzione. Nessuna decisione fu presa. Prevale l'idea di estendere il corpo elettorale del Senato, comprendendovi tutti i membri dei corpi elettivi. Non toccherebbersi gli inamovibili attuali.

Vienna 18. La *Neue Freie Presse* dedica un notevole articolo alle condizioni di Trieste, affermando, sulla base di cifre e di dati statistici, essere innegabile un continuo regresso nella vita economica di quell'emporio commerciale.

Roma 18. Herrigton è intenzionato di partire quanto prima per conferire con Granville; dovrebbe però ritornare nella seconda metà del decembre. Nel frattempo il Papa ripeterebbe consigli dall'Episcopato inglese circa la questione della ripresa delle relazioni diplomatiche, o almeno ufficiose fra il Vaticano e l'Inghilterra. E' probabilissimo che il Papa inviti per ciò il cardinal Manning e l'arcivescovo di Dublino a venire a Roma.

Costantinopoli 18. (Ufficiale.) I pellegrini della Mecca verranno assoggettati in Edvedj ad una quarantena di quattordici giorni, in Touz ad una seconda di dieci giorni e fra Berntti e Smirne a una terza pure di dieci giorni.

Londra 18. Mercoledì sera parecchi individui comparvero nell'ufficio postale sussidiario di di Hattengarden in Londra, spensero il gas e s'impadronirono della cassetta colle esistentivi lettere, contenenti un valore in diamanti di 80,000 sterlini, indirizzate a varii negozianti di diamanti del continente. I ladri sono tuttora ignoti.

NOTIZIE COMMERCIALI

Vini. *Livorno* 15. Vini di Toscana. I prezzi praticati nell'ottava sono i seguenti: Piani di Pisa da lire 21 a 23, Maremma da lire 28 a 30, Pontedera, Empoli e suoi dintorni da lire 32 a 34. Firenze da lire 40, per ogni soma di litri 95 al posto.

Vini di Napoli. In quest'ottava sono giunti 12 fusti di vino dolce di Napoli ed è stato venduto a lire 50 l'ett. con fusto, sconto 2 0[0 nel molo.

Zucchero. *Trieste 18.* Mercato calmo. Centrifugati da f. 33 1[2 a 33 3[4 per partite di 100 sacchi franco nolo alla locale stazione.

Caffè. *Trieste* 18. Il caffè continua in calma con limitati affari nelle qualità di Rio a prezzi debolmente tenuti.

Cereali. *Trieste* 18. Molto scarsi riescirono gli affari in granaglie, rimanendo invariato il mercato. Il deposito consiste in: Formenti 2750, quint., Formentoni 40371 quint., Segala 3984 quint. Avena 154 quint.

Padova 17 novembre. Transazioni limitate, prezzi soliti. Frumenti da lire 26.50 a 27. Piave a lire 27.50. Granoni con discrete offerte in dettaglio da lire 20 a 21, più o meno stagionato.

Cotoni. *Trieste* 18. In cotoni ebbe luogo soltanto la vendita di una piccola partita, tosto sbarcata ed a prezzo voluto segreto. Indigene calè però la poca merce disponibile viene maggiormente sostenuta.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 18 novembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1882, da 89.28 a 89.38; Rendita 5 0[0 1 luglio 1881, da 91.45 a 91.55.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1[2 Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 4. —; Germania, 5, da 124.25 a 124.65 Francia, 5 [— da 102.— a 102.25; Londra; 5, da 25.48 a 25.55; Svizzera, 6 [—, da 101.90 a 102.10; Vienna e Trieste, 4, da 217.25 a 217.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20 48 a 20.50; Bancanote austriache da 217.50 a 218.—; Fiorini austriaci d'argento da L. 217.25 a 217.50.

VIENNA 18 novembre

Mobiliare 362.60; Lombarde 144.25, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 320.50, Az. Banca 833; Pezzi da 20 l. 9.38 1[2; Argento —; Cambio su Parigi 46.90; id. su Londra 118.40; Rendita aust. nuova 77.90.

PARIGI 18 novembre

Rend. franc. 3 0[0, 86.17; id. 5 0[0, 116.90; — Italiano 5 0[0; 89.60 Az. ferrovie lom.-venete —.— id. Romane — .— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —.— Cambio su Londra 25.25 [— id. Italia 2 1[4 Cons. Ingl. 100 11[16 —; Lotti 13.52.

BERLINO 18 novembre

Austriache 556 50; Lombarde 250.— Mobiliare 629.— Rendita ital. 88.10. [—

LONDRA 17 novembre

Cons. Inglese 100 11[16;a .—; Rend. ital. 88 3[4a —.— Spagn. 27 5[8 a —.— Rend. turca 13 1[8 — a —.—

TRIESTE 16 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.57 [—	5.58 [—
Da 20 franchi	"	9.38 [—	9.39 [—
Sovrane inglesi	"	— — [—	—.— [—
B.Note Germ. per 100 Marche dell' Imp.	"	57.85 [—	58.— [—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	45 90 [—	46.— [—

P. VALUSSI, proprietario.
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Obliegh, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO 1881

AMARO D'UDINE

Questo Amaro ***di già molto conosciuto*** per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. — ***L'Amaro d' Udine*** riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausee, nei mali nervosi, capogiri, mali di fegato, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da lit. L. **1.25** bott. di 1[1/2] lit. - Sconto ai rivenditori

Si prepara e si vende in *Udine* da **DE CANDIDO DOMENICO** *Farmacista alla Speranza*, Via Grazzano — Deposito in *Udine* dai **Fratelli Dorta** al **Caffè Corazza**, a *Milano* presso **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16 — *Roma* stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

Ai sofferenti di *debolezze di petto, di stomaco, bronchiti, tisi incipiente, catarri polmonari e vescicali, asma, tosse nervosa e canina* ecc., si possono guarire coll'uso delle

PASTIGLIE DI CATRAME

preparate da P. PRENDINI farmacista in Trieste.

Il grande uso che si fa oggidì di **preparati di catrame** m'indusse a confezionare col vero **Estratto di Catrame di Norvegia** delle eccellenti Pastiglie ad uso di quelle che vengono importate dall'estero.

Queste Pastiglie possedono le stesse virtù dell'Acqua e delle Capsule di Catrame, sono più facili a prendersi e ad essere digerite e si vendono ad un prezzo molto mite.

Ad evitare le contraffazioni ogni Pastiglia porta timbrato da una parte il nome del preparatore **PRENDINI**, e dall'altra la parola **CATRAME**.

Si vendono in TRIESTE alla farmacia *PRENDINI* e si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie d'ogni paese a **L. 1** la scatola.

AGENZIA INTERNAZIONALE

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA Via Fontane N. 10.	*Agente della Società Generale delle Messaggerie di Francia*	UDINE Via Aquileia N. 33.

INCARICATO UFFICIALE DAL GOVERNO ARGENTINO PER L'EMIGRAZIONE SPONTANEA e non gratuita

CONCESSIONE DI TERRENI

Biglietti di passaggio 1ª 2ª e 3ª Classe per qualsiasi destinazione.

PARTENZE

dal porto di Genova per Montevideo e Buenos-Aires

22 Novembre vap. ***L' Italia*** prezzo di terza classe **200** fr. oro.
3 Dicembre » ***Europa*** » » » **230** »
27 Novembre » ***Poitou*** fr. **220** (toccando Rio Janeiro)
12 Dicembre » ***La France*** » **220** idem

PARTENZE

Via Marsiglia-Bourdeaux per Montevideo e Buenos-Aires

da ***Genova*** 26 Novembre e 15 Dicembre, prezzo di terza classe fr. **170**

Per qualunque schiarimento rivolgersi alla suindicata Ditta la quale si farà un dovere riscontrare prontamente.

In S. Vito al Tagliamento dirigersi al sig. G. Quartaro e in Maniago al sig. Clemente Rosa.

G. FERRUCCI

UDINE

—

Grande deposito d'Orologi d'ogni genere.

Oreficerie e Bijuterie

—o—

Cilindri a chiave	da L. **12** a L.	**30**
Remontoir di metalo	» **15** »	**30**
Reailway Regolator	» **30** »	**45**
Remontoir d'argento	» **20** »	**60**
Cilindri d'oro a chiave	» **40** »	**100**
Remontoir d'oro fino	» **70** »	**120**
Orologi a sveglia	» **8** »	**14**
detti per stanza, 8 giorni	» **8** »	**25**
Pendole regolatori	» **30** »	**100**
dette dorate, con campana di vetro	» **25** »	**200**

Secondi Indipendenti a Remontoir d'oro e d'argento — Cronografi Cronometri — Ripetizioni.

Gli orologi vengono garantiti un anno.

Orario ferroviario

Partenze		**Arrivi**
da Udine		**a Venezia**
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.35 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.10 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.— ant.	misto	ore 9.56 ant.
» 7.45 id.	diretto	» 9.46 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.28 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.— id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 8.— ant.	misto	ore 11.01 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 6.— ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 8.— ant.	omnibus	» 12.40 mer.
» 5.— pom.	id.	» 7.42 pom.
» 9.— pom.	id.	» 1.10 ant.

LA DIFESA PERSONALE

contro le malattie veneree

Reale istruzione ed aiuto. Consigli medici per conoscere, curare e guarire tutte le *malattie degli organi sessuali* d'ambo i sessi, che avvengono in conseguenza di vizii segreti di gioventù, di smoderato uso d'amore sessuale o per contagio e mezzi preservativi. — Pratiche osservazioni sulla impotenza precoce, polluzioni e sterilità della donna e loro guarigione. — Sistema di cura per ripristinare le forze vitali. Completo successo. 27 anni d'esperienza. Un volume in -16, grande. Spedisce sotto segretezza e franco di porto l'Amministrazione del *Giornale di Udine*, contro invio di **L. 4.40.**

NB. Questo libro è diffuso in 7 lingue, cioè: lingua tedesca, italiana, francese, danese, svedese, russa ed ungarese e se ne vendettero finora 760,000 copie, perciò non ha bisogno d'ulteriore raccomandazione.

Si può morire!

Ed è per questo che molti preferiscono soffrire piuttostochè esporsi al rischio di morire per aver tagliato male un callo. Il rinomato **Estirpatore** del dott. Ashwort di Londra membro della *Medical Society of London*) rimedia a questo temuto guaio. Basta bagnarsi il callo per qualche giorno e lo si sradica completamente per quanto sia vecchio.

Deposito per tutta Italia, in Venezia all'*Emporio di specialità*, Ponte dei Baretteri, 722, e alla Farmacia *Centenari* in Campo S. Bartolomeo.

Prezzo lire **una** per ogni flacon. Per spedizioni in Provincia aggiungere cent. **50.**

Si vende in **Udine** presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

Pastiglie Walst

—o—

In 48 ore guarigione sicura della tosse mediante queste pastiglie premiate con tre medaglie d'oro e sei d'argento.

Si vendono in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine* a L. 1.

COLLA

Mastice Bonacina

—o—

Serve ad aggiustare a freddo le terraglie, porcellane, vetri, cristalli, marmi, alabastri, spuma, ecc., resiste al fuoco ed all'acqua, e mantiene la sonorità degli oggetti. La tenace adesione dei due flaconi uniti col mastice stesso è la luminosa ed indiscutibile prova dell'eccellenza.

Due flaconi con istruzione L. 1.30.

Si vende in Udine presso *l'Amministrazione del « Giornale di Udine. »*

D'AFFITTARE

col 11 Marzo 1882 una CARTIERA *a due tine, due tendori, relativo meccanismo completo ed in buono stato* con acqua abbondante e continua. *Case di abitazione civile*, e per operai magazzeni, e stalle. Annessa braida ed orti.

In Distretto di **Pordenone,** Comune di **Fiume** Frazione di **Marzinis**. Rivolgersi in Pordenone al Notaio ***dott. Gio. Battista Renier.***

Consiglio d'Amministr. permanente del Regg. di Cavalleria Foggia (11)

3

AVVISO D'ASTA.

Questo Consiglio procederà il giorno 25 novembre 1881 alle ore 12 a nel locale del quartiere sito in via Pracchiuso, denominato San Valentino, alla vendita all'asta pubblica dei seguenti oggetti fuori uso, incompleti e non modello esistenti nel magazzeno del Corpo.

1. Lotto. Lanterne, lumi, maioliche, ecc.
2. id. Oggetti da scherma, ed altri in ferro, e pezzi d'armi di ricambio.
3. id. Oggetti in legno, brusche, secchie, mastelli, arcioni.
4. id. Oggetti di bardatura in cuoio.
5. id. Oggetti di tela, ritagli di panno e di tela, lanerie ecc.
6. id. Carta, stampati, e regolamenti vari.

Gli oggetti componenti i suddetti lotti sono descritti in una nota unita al capitolato d'oneri ed ostensibile al pubblico presso l'ufficio d'Amministrazione del suddetto Reggimento.

Il deliberamento seguirà seduta stante ed a favore dell'ultimo miglior offerente in aumento al prezzo stabilito per base dell'incanto. Le offerte non potranno essere inferiori a lire una per ogni lotto.

L'aggiudicazione è definitiva al 1 incanto.

Il deliberatario dovrà tosto eseguire il pagamento totale del valore, in contanti od in biglietti di banca e ritirare gli oggetti acquistati entro il giorno stesso.

Qualora non li ritiri entro tale termine, qualunque mancanza od inconveniente sarà a di lui rischio e pericolo e qualora non li paghi immediatamente l'Amministrazione procederà a nuovo incanto a di lui spese, rischio e pericolo.

Le spese di stampa e di pubblicazione degli avvisi sono a carico del deliberatario.

Udine, addì 15 novembre 1881.

Il Direttore dei conti
Manfredi

Reggimento di Cavalleria Foggia (11)

3

AVVISO D'INCANTO

per la vendita di cavalli riformati.

S'invita chiunque voglia attendere alla compra di N. 28 cavalli di riforma a presentarsi nel giorno 24 del corr. mese di novembre e successivi alle ore 10 antimerid. sulla piazza dei giardini di questa città per ivi, previo incanto, vederne seguire il deliberamento a favore dell'ultimo migliore offerente ed a denaro contante.

I compratori sono sin d'ora diffidati che i cavalli saranno loro consegnati sul luogo dell'incanto appena effettuatone il deliberamento e sborsatone il prezzo; ma che, sebbene siano visitati da veterinari prima dell'incanto per accertare che non siano affetti da malattia attaccaticcia, intendonsi tuttavia venduti *senza guarentigia alcuna e con dichiarazione anzi di rinunzia assoluta per parte dei compratori medesimi ad ogni benefizio dalla legge in simili casi acconsentito*; e sono diffidati ancora, che essi dovranno essere provvisti degli arnesi necessari per condursi via i cavalli, poichè dall'istante che questi saranno consegnati agli acquisitori, s'intenderà cessato ogni obbligo ai soldati di prestarvi l'opera l'oro, e saranno ritirati gli arnesi con cui quelli siano stati condotti sul luogo della vendita.

A Udine, li 16 novembre 1881

Il Direttore dei Conti
Manfredi

ELISIR — DIECI — ERBE

DIECI ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1[1/2] litro	» **1.25**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore
GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (*Bresciano*)

Rappresentanti per Udine sig. Frat. PITTINI Via Daniele Manin ex S. Bortolomio

---

Nuovo deposito di cera lavorata

I sottoscritti farmacisti alla **Fenice Risorta** dietro il Duomo, partecipano d'aver istituito un forte deposito di cera, la cui scelta qualità è tale ed i prezzi sono moderati così da non temere concorrenze, e di ciò ne fan prova le numerose commissioni di cui furono onorati, e la piena soddisfazione incontrata.

Sperano quindi che segnatamente i R.R. Parroci e Rettori di Chiese e spettabili Fabbricerie vorranno continuare ad onorarli anche per l'avvenire.

BOSERO e SANDRI.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.